

S. PIO X



IGNIS ARDENS



Parrocchia S. Matteo Apostolo - Riese Pio X

IGNIS ARDENS S. Pio X e la sua terra

Pubbl. Bimestrale n. 3
Anno LXII
MAGGIO - GIUGNO 2016

Spedizione in abbonamento postale
Gruppo IV

Quota abbonamento annuo 2016:
Italia € 25
sul C.C.P. n° 13438312

Esteri (via aerea) € 45
con Bonifico Bancario
Intestato a:
Parrocchia S. Matteo Apostolo
IBAN IT11 L057 2862 0001 6057 0422 150
BIC o SWIFT BPVIIT21160

Redazione - Amministrazione
Via J. Monico, 1
31039 Riese Pio X (Treviso)
Tel. 0423 483105 - Fax 0423 750177

Direttore Responsabile:
Mons. Lucio Bonomo

Direttore:
Mons. Giorgio Piva

Autorizzazione del
Tribunale di Treviso n° 106
del 10 maggio 1954

Tipolitografia "ERREPI" s.a.s.
di Berno Elena & C.
Via Castellana, 50
31039 Riese Pio X (TV)
Tel. 0423 746276



PARROCCHIA S. MATTEO Riese Pio X (TV)

SOMMARIO

CONOSCERE PIO X

IL CATECHISMO POLITICO DI PIO X	PAG. 3
TRA GIUBILEI E ANTIMODERNISMO	PAG. 5

CRONACA PARROCCHIALE

IL SITO DELLA PARROCCHIA SAN MATTEO DI RIESE PIO X	PAG. 8
FESTA DELLA FAMIGLIA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	PAG. 11
FESTA DELL'INTERCULTURA 2016	PAG. 12
I CAPITELLI DI RIESE PIO X	PAG. 14
FAMIGLIA, FA FESTA!!!	PAG. 16
LA FESTA DEL CORPUS DOMINI E L'ORATORIO	PAG. 17
GITA PELLEGRINAGGIO "AMICI DEL PRESEPE"	PAG. 18
PADRE GIUSEPPE BERNO DI RIESE "UN CAMPIONE"	PAG. 19
SEPELLIRE I MORTI	PAG. 21
VISITARE I CARCERATI	PAG. 22
UNA SUORA RIESINA DI OLTRE CENTO ANNI	PAG. 23
CONSEGNA DELLA PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO	PAG. 24

PELLEGRINAGGI AI LUOGHI DI S. PIO X	PAG. 24
-------------------------------------	---------

IN RICORDO DI...	PAG. 26
------------------	---------

VITA PARROCCHIALE	PAG. 27
-------------------	---------

IL CATECHISMO POLITICO DI PIO X

Damiano Gazzola

INTRODUZIONE

La vita di Pio X coincide con un'epoca di grandi sconvolgimenti storici e geopolitici sebbene la sua memoria per decenni sia stata appannaggio più dell'agiografia e della sfera devozionale che del lavoro dello storico.

Sono pochi i papi il cui giudizio sia stato così indefinito e alterno: da un lato simbolo di un cattolicesimo tradizionalista, dall'altro un autentico riformista.

Del resto, l'espressione "antimodernità" usata nel parlare di Pio X è stata fin troppo abusata, se pensiamo che proprio nel suo papato si pongono le basi ad una rinata dottrina sociale della Chiesa, alla revisione del giudizio sul proprio potere temporale, allo snellimento di cerimoniali e ritualità che videro poi nel Concilio la loro massima espressione.

PIO X, CHIESA E STATO

Il risorgimento e l'annessione del Veneto

Quando nel 1867 il Veneto è chiamato a esprimersi sull'annessione al Regno d'Italia i biografi non fanno notare particolare fervore ideologico del Sarto nè in favore dell'Impero Asburgico nè dello stato Sabauda: va precisato che il ruolo di prete, nel caso del Sarto, Cappellano a Tombolo, all'epoca era parte integrante del sistema civile oltre che religioso: fu compito del Sarto infatti in tale occasione gestire, fuori della chiesa parrocchiale, l'iscrizione esterna alle urne; inoltre nella piccola comunità di Tombolo circolò del materiale propagandistico nei confronti dell'annessione e l'avvallo taciturno del cle-

ro non dà motivo di pensare ad alcuna aversità a priori al nuovo Stato. Questa moderazione nel clero tuttavia, si può spiegare da un lato con il profilarsi della Questione Romana: il naturale completamento dell'unificazione faceva prefigurare una messa in discussione del potere temporale della Chiesa; inoltre la causa unificatrice stava creando non pochi problemi sotto il profilo spirituale a molti altri preti che, per sentimenti patriottici, stavano mano a mano abbandonando la tonaca per aderire a un risorgimento al cui timone siede sicuramente l'ideologia liberale già condannata da Pio IX nel Syllabo del 1864.

Pio X non costruì muri contro il liberalismo, con il quale invece cercò sempre punti d'incontro pur con il fine principale di tutelare il mondo cattolico.

Il radicale cambiamento dei rapporti tra Italia e Chiesa esplose nel 1870 con la Breccia di Porta Pia, che pure non sorprese particolarmente gli italiani, religiosi o laici, che avessero un minimo di buon senso. Il peso della Questione Romana va tuttavia sottoposto ad alcune riflessioni: il "non expedit" con il quale Pio IX nel 1874 condannò la partecipazione cattolica alla politica del Regno non riscosse mai veramente un effetto totalizzante. Se è vero che la maggioranza estrema dei sudditi del Re erano anche fedeli alla Chiesa di Roma, possiamo osservare come sia stato nei fatti impossibile per il Regno da un lato non avvalersi di una classe dirigente fondamentalmente cattolica, almeno culturalmente, e dall'altro per la Chiesa impedire ciò che i tempi e la storia avrebbero imposto,

badando ben poco a divieti di sorta come il "non expedit".

Possiamo affermare che fu lo stesso cardinale Sarto ad accorgersi del vano tentativo della Chiesa di conservare il proprio potere temporale. Durante il periodo veneziano, infatti, ben prima della fine del non expedit, che pure non riguardava le elezioni amministrative, fu proprio il Sarto a promuovere, pur senza clamore, un accordo tra i cattolici della Laguna e i liberali capeggiati da Antonio Grimani, che infatti anche grazie all'accordo con i cattolici rimarrà sindaco per più di vent'anni; pochi anni più tardi Pio X ripeterà su scala nazionale l'esperimento veneziano dell'affare Grimani di accordo con i moderati liberali: è in vista del 1913 che avrà luogo un accordo tra numerosi componenti del partito liberale (con Giovanni Giolitti in testa) e l'Unione degli Elettori Cattolici Italiani, noto come "patto Gentiloni", che comporterà l'elezione in parlamento di numerosi Cattolici.

Per tale scopo il "non expedit" fu in parte revocato, e i cattolici costituirono parte fondamentale per la maggioranza su cui si fondò il successivo governo Giolitti.

Per capire i motivi che spinsero Pio X a cercare una risposta alle istanze del mondo cattolico verso una più ampia libertà partecipativa e politica, è bene considerare vari fattori: l'estensione del suffragio universale a tutti i maschi adulti aveva in quegli anni allargato di svariati milioni i numeri dell'elettorato, comportando agli occhi della Chiesa il rischio dell'ingresso in parlamento di ingenti forze socialiste di stampo anticlericale, cui Pio X per ovvi motivi si era da sempre opposto; questo rischio doveva per forza essere colmato agli occhi del pontefice con una presenza cattolica.

In ogni caso, possiamo pensare che papa Sarto non fu, per usare un termine odierno, un "progressista". Tuttavia non può essere nemmeno definito un conservatore o peggio un reazionario: durante il suo pontificato infatti hanno luogo, oltre all'attenuazione del non expedit, la riforma della Curia Romana e la stesura del Codice di Diritto Canonico; quest'ultima opera essenziale, ultimata solo dal successore nel 1917 ma voluta da Pio X già dai giorni della sua elezione, che andava a sostituire le raccolte private e spesso disordinate in cui era riverso il contenuto del diritto canonico sino ad allora, conformava il codice delle leggi della Chiesa secondo la codificazione organicamente strutturata, ordinata e più fruibile di cui era stato esempio il codice napoleonico, il modello codificatorio proprio di tutti gli stati liberali del tempo. In conclusione, l'atteggiamento riservato che Pio X intratteneva nei rapporti politici, possono essere scambiati per disinteresse alla politica.

Certo, la vocazione politica non era sviluppatissima in Pio X, ma anche qui va valutato il Sarto nel suo tempo: Pio X non fu un papa mediaticamente esposto come lo intendiamo noi oggi: la guerra doveva ancora aprire il sipario del '900 e non aveva ancora comportato l'accelerazione storica che rese il papato molto più esposto di prima alla comunicazione di massa e all'opinione pubblica, come lo è oggi.

Pur fermo e diretto nel salvaguardare i principi dottrinali della Chiesa, Pio X ebbe sempre la capacità di mediare invece sul piano strategico al fine di salvaguardare l'interesse del popolo cattolico. Un papa considerato da alcuni studiosi come "all'origine del cattolicesimo contemporaneo" non poteva non occuparsi di politica.

TRA GIUBILEI E ANTIMODERNISMO

PIO X E LE RISPOSTE AL SUO TEMPO

Suor Marilisa

1. INTRODUZIONE

Con questo intervento intendo prendere in considerazione alcune iniziative, prese durante il pontificato di Pio X, mettendole in relazione al tempo in cui egli ha vissuto. Si tratta di tre giubilei che attraversano il periodo del papato di Pio X e del fenomeno del modernismo.

2. IL CONTESTO DEL PONTIFICATO

Non è possibile dare un quadro completo del contesto del pontificato di Pio X, mi limiterò a sottolineare gli eventi principali che inquadrano il papato e che ne aiutano a comprendere il significato. L'inizio del Novecento è l'epoca, per l'Europa, di preparazione alla Prima guerra mondiale, anche se di guerra non si parla ancora. Possiamo dire che il primo decennio del Novecento prosegue il clima culturale, scientifico e politico dell'Ottocento. Per l'Italia, sono i primi anni dopo l'Unità, con un equilibrio interno ed esterno da trovare e con il progetto di "fare gli Italiani", ma anche con la Questione Romana, all'indomani della conquista di Roma da parte del neonato Regno d'Italia nel 1870 e la gestione della fine del potere temporale del papa da risolvere.

Inoltre, in campo culturale, scientifico, tecnico e filosofico la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento segnano un fermento particolare che portò a rafforzare l'affermazione della piena autonomia dell'uomo, con cui la Chiesa fu chiamata a fare i conti. Chiesa che, pur avendo perso il potere temporale o, forse, proprio per questo, vede allargarsi il suo orizzonte d'azione con lo sviluppo delle missioni, il confronto con la Questione sociale e operaia e il rapporto con la modernità.

3. I TRE GIUBILEI

E IL LORO SIGNIFICATO

Nel corso del suo pontificato, Pio X ha indetto tre Giubilei, diversi tra loro e rispondenti a differenti episodi di cui c'era l'intenzione di commemorare in questo modo l'anniversario. Il primo è del 1904, l'anno successivo all'elezione di Pio X. Il 2 febbraio papa Sarto indice, con l'enciclica *Ad diem illum laetissimum*, un tempo di indulgenza straordinaria sotto forma di Giubileo. L'occasione è data dal cinquantesimo della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione, l'8 dicembre 1854, per opera di Pio IX. Il Giubileo si apre il 21 febbraio, prima domenica di Quaresima del 1904, e si chiude il 2 giugno. Nel corso dell'enciclica, Pio X afferma la sua grande devozione mariana, ma ribadisce anche il progetto del suo pontificato già annunciato nell'enciclica *E supremi apostolatus cathedra* (del 4 ottobre 1903) di «tutto restaurare in Gesù Cristo», in cui rientra la devozione a Maria. Oltre alla devozione, però, il papa chiede ai fedeli un cambio di vita sincero, una ricaduta concreta delle feste celebrate. In particolare, poi, l'attenzione del pontefice si sposta verso quei uomini che sono «nemici della religione» che negano «la caduta primitiva dell'uomo e la sua decadenza» e affermano la possibilità dell'uomo di un'autoredenzione. Tutto ciò trova nel dogma dell'Immacolata Concezione di Maria, madre del Redentore, la sua più piena risposta e il suo antidoto. L'aiuto di Maria, inoltre, è invocato per combattere l'«odio» e la «frenesia» contro Gesù Cristo e gli «attacchi» rivolti contro la Chiesa. Il secondo «giubileo» riguarda la ricorrenza dell'ordinazione sacerdotale di

Pio X. Siamo nel 1908, a pochi mesi dalla pubblicazione dell'enciclica *Pascendi Dominici gregis* (8 settembre 1907) che condanna il modernismo nella sua globalità. Al cinquantesimo della sua ordinazione, il papa non associa nessuna indulgenza, ma pubblica un'esortazione apostolica, scritta di suo pugno, *Haerent animo*, indirizzata ai sacerdoti e alla cura della loro formazione e vita spirituale per un miglior servizio ai fedeli. Pio X ricorda, con realismo e paternità, ai membri del clero che il futuro della Chiesa dipende da loro, dalla loro santità a cui li esorta, attraverso vari consigli (abnegazione di sé, importanza della meditazione della Scrittura, della confessione frequente, dell'esame di coscienza...).

Il terzo e ultimo giubileo, indetto con la Lettera Apostolica *Magni faustique eventus* dell'8 marzo 1913, avrà luogo dal 30 marzo all'8 dicembre di quell'anno, in occasione del XVI centenario dell'Editto di Costantino sulla "libertà" (o meglio liceità) del cristianesimo in epoca romana. Per la prima volta dopo 16 secoli si festeggiò la vittoria di Costantino su Massenzio al Ponte Milvio (312) e la pubblicazione dell'Editto di Milano (313). L'idea delle celebrazioni era nata già nel 1906, da Filippo Meda e da Giuseppe Toniolo. Nel corso degli anni, la Santa Sede fece propria l'idea, anche come risposta alle feste nel cinquantenario della nascita del Regno d'Italia. Il giubileo era di natura universale, coinvolgeva tutta la Chiesa, ma possiamo dire che il suo significato più profondo è dato dal rapporto tra la Santa Sede e il Regno d'Italia, tanto più che Roma fu il centro dei festeggiamenti e che l'intento era proprio quello di mostrare la forza di attrazione di masse di cattolici nella "città eterna". Ciò rispondeva, in fin dei conti, al progetto spirituale di Pio X, a quell'*Instaurare omnia in Christo* che era diventato il suo motto fin dalla prima enciclica programmatica

che abbiamo già visto. Questo giubileo, dunque, non ebbe solo un significato religioso, di indulgenza e riconciliazione, ma soprattutto politico, promuovendo, poi, approfondimenti sui rapporti tra Stato e Chiesa, invocando la soluzione della Questione Romana e chiedendo per la Chiesa quella *Libertà* che lo Stato laico sembrava negarle.

Questi tre giubilei, dunque, hanno avuto motivi e svolgimenti diversi, ma possiamo dirli accomunati da una certa "preoccupazione pastorale" di Pio X, dal tradurre in atto il progetto di riportare tutto e tutti a Cristo, di fronte ad un mondo, sociale e politico, ma anche religioso, che si era distaccato da Dio e dalla religione.

4. ACCENNI AL MODERNISMO

Non è possibile ricostruire ampiamente la vicenda del modernismo nelle poche battute di questo intervento. Anche perché sarebbe più corretto parlare di "modernismi" al plurale, anziché al singolare, vista la complessità del fenomeno e la diversità dei vari protagonisti e dei loro interessi. Il modernismo, inoltre, è sicuramente, come scrive Romanato, «l'aspetto più noto del pontificato piano. Più noto ma anche più discusso e controverso».

La complessità del fenomeno, in fin dei conti, è data anche dalla questione sottostante, che non fu e non è da poco. È la questione del rapporto tra Chiesa e modernità. La questione va, ovviamente, oltre il pontificato di Pio X, è più antica e non si ferma al 1914, ma prosegue ai nostri giorni. Anche noi siamo chiamati a fare i conti con il modernismo, tanto più che alcune posizioni dei suoi protagonisti sono ora acquisizioni in ambito teologico. Inoltre, anche i cattolici di oggi sono chiamati a stare in relazione con il mondo che li circonda, con gli uomini del nostro tempo. Possiamo dire che con il modernismo la questione del rapporto tra

Chiesa e modernità entra nella Chiesa stessa: chi è sentito come “il nemico” a cui opporsi in modo “intransigente” non è più all’esterno e chiaramente anticlericale, ma si trova tra gli uomini di Chiesa. Che cosa aveva la Chiesa da temere dalla modernità? Il timore più grande era quello di essere “tagliata fuori” dalla vita degli uomini. Se per tutto il Medioevo esisteva solo il “cristiano” che coincideva con il “suddito”, l’epoca moderna scinde queste due figure e, nel suo percorso, proclama l’uomo capace di fare a meno della religione e della Chiesa. A questi atteggiamenti, acuitisi nel corso dei secoli, la Chiesa aveva risposto con la contrapposizione forte e il ritorno alla tradizione del passato, esaltato come epoca d’oro nei rapporti tra Chiesa e mondo. L’atteggiamento intransigente della Chiesa, tuttavia, non portò ai risultati sperati, anzi, inaspri gli animi, distaccando sempre più la società dalla religione. Tra la fine dell’Ottocento e gli inizi del Novecento emersero, così, esigenze di rinnovamento, ma soprattutto di dialogo con la modernità, di tentativi di parlare lo stesso linguaggio del mondo per farsi comprendere dagli uomini contemporanei.

Possiamo dire, che queste esigenze furono avvertite in tre ambiti della vita della Chiesa. Il primo era quello degli studi biblici e storici. Qui, figure come Loisy, Bonaiuti, (ma anche Lagrange) chiesero di applicare nuovi metodi esegetici, maggiormente ancorati alla storiografia, nell’interpretazione dei testi. Poi, personaggi come Blondel e Tyrrel chiesero in campo filosofico il superamento delle linee legate al pensiero di Tommaso d’Aquino in favore di una storicità delle formule dogmatiche. Infine, in ambito politico, emersero istanze di una maggiore autonomia dell’azione dei cattolici in politica e tentando di orientare quest’azione alla democrazia.

La risposta della Chiesa e di Pio X fu quella

della condanna del modernismo, con il decreto *Lamentabili* del luglio 1907 e l’enciclica *Pascendi Dominici gregis* dell’8 settembre dello stesso anno. Con questi provvedimenti si condannavano molte proposizioni che in particolare riducevano il cristianesimo a una religione intimistica, subordinata allo sviluppo storico e in cui scienza e fede viaggiano su binari diversi. Condanne legittime. Probabilmente la veemenza degli interventi e il clima di sospetto di tutti contro tutti che si generò in quel tempo contribuirono a creare la fama di Pio X papa antimoderno. In realtà, Pio X si inserisce pienamente nel suo contesto e opera da papa riformatore piuttosto che antimoderno.

5. CONCLUSIONE

Non bisogna ridurre il pontificato di Pio X a questi soli aspetti menzionati in questo breve intervento. Il suo papato è stato caratterizzato da molto altro. Certo è che, nel corso della storia e delle ricerche storiografiche, gran peso è stato dato alla lotta al modernismo e spesso si rischia di ridurre la figura di papa Pio X a questa vicenda. Penso che ciò che non va dimenticato sia proprio il motto che ha attraversato il pontificato di Pio X. Quell’*“Instaurare omnia in Christo”* che è comparso fin dalla prima enciclica programmatica e che lo ha accompagnato agli altari della santità. All’interno del suo contesto di fine Ottocento, all’alba del secolo breve, Pio X ha condotto la Chiesa avendo questo obiettivo e perseguendo questo programma. Tutte le sue azioni, molto concrete, vanno ricondotte lì, al “parroco di fine Ottocento” che si prende cura, a vari livelli, delle anime che gli sono affidate.

La figura di Pio X ci invita a fare i conti con il contesto nel quale siamo inseriti, a tenerne conto per la nostra azione, con uno sguardo rivolto agli insegnamenti del passato e, allo stesso tempo, proiettato al futuro.

IL SITO DELLA PARROCCHIA SAN MATTEO DI RIESE PIO X

È online dal 24 Giugno scorso il nuovo sito Internet della nostra parrocchia. All'indirizzo

www.parrocchiariesepiox.it

si può accedere a informazioni sulle attività pastorali e sociali, orari e dettagli sulle cerimonie, sugli incontri e sulle iniziative che arricchiscono il tempo sia dei praticanti, che di tutti i residenti di Riese con vari gradi di partecipazione. Sono varie le aree d'interattività che permettono a tutti, oltre a trovare informazioni, di interagire, comunicare e commentare, per aiutare a sentirsi parte della comunità parrocchiale di Riese.

Il sito è diviso in 6 sezioni principali, oltre alla *home* che è un po' riassunto e guida del contenuto.

La pagina iniziale o *homepage*, oltre alla foto del nostro cittadino più illustre, San Pio X, contiene un modulo che ruota le immagini e i messaggi delle iniziative principali a medio/lungo termine da tenere in evidenza; l'elenco degli ap-

puntamenti più prossimi (cliccando sui quali si entra nella pagina dettagliata dell'evento); il collegamento all'archivio dei foglietti parrocchiali e della messa; i titoli e le frasi iniziali degli articoli, news, commemorazioni e avvvisi; gli ultimi tweets di Papa Francesco; e nel piè di pagina i 4 moduli di servizio, sempre presenti, del login, della traduzione automatica, del promemoria di offerte/donazioni e dei collegamenti alle reti sociali dove si può condividere ogni pagina del sito. L'icona centrale finale porta alla pagina Facebook della parrocchia.

La sezione "**Parrocchia**" (2^a voce del menù) ne contiene la carta d'identità, con i nomi dei sacerdoti e dei componenti dei Consigli Pastorali e Affari Economici, gli orari delle

Sante Messe delle 4 parrocchie della Collaborazione Pastorale (Riese, Spineda, Poggiana e Vallà), la mappa geografica interattiva e il modulo che calcola il percorso per raggiungere i punti chiave della Parrocchia. C'è poi l'elenco dei luoghi di culto con descrizione e foto, più un approfondimento per le due chiese, la parrocchiale e Cendrole. Una pagina ulteriore è dedicata al Santuario delle Cendrole in quanto chiesa Giubilare 2016, con foto, pellegrinaggi, percorso e preghiere suggerite. Sono presenti inoltre le pagine per la Casa di Accoglienza Margherita, per l'Asilo Infantile, per l'Oratorio Pio X, per la collaborazione Pastorale. In questa sezione trova posto anche la storia di Riese, in termini di Parrocchia, con l'elenco dei parroci che si sono succeduti, e poi le modalità di eventuali offerte, donazioni, lasciti e prestiti graziosi. E l'ultima è la pagina dei contatti, per comunicare con il parroco o con uno dei gruppi da lui coordinati.

Nella parte del sito dedicata a "San Pio X" (3^a voce del menù) c'è, come d'obbligo, la biografia divisa nelle varie fasi della sua vita; una descrizione dei luoghi dedicati al santo presenti oggi a Riese, la corposa bibliografia che lo riguarda, la pagina di articoli, notizie e opinioni su di lui, e la pagina con l'inno di Mons. Frisina, le preghiere che ci ha insegnato



HOME PARROCCHIA ▾ SAN PIO X ▾ AGENDA ▾ FATTI DI VITA ▾ COMUNICAZIONE

Testo e musica di Mons. Marco Frisina

1. Buon Pastore del gregge di Cristo, che guidasti con dolce fermezza proclamando la Verità e l'Amore, annunciando la salvezza.
2. Nella semplicità del tuo cuore fosti servo fedele della Chiesa, accogliendo i piccoli e i potenti, annunciando il Vangelo.

Rit. Cristo è la salvezza, Cristo è l'Amore, In lui Il mondo rinasce per la Vita eterna.

3. Difendesti con forza la Chiesa con la luce che nasce dalla fede, custodisti la Verità e la Pace, dono splendido di grazia.
4. Insegnasti il Vangelo con gioia annunciando la Verità e la Fede, innalzasti il vessillo della Croce, segno vivo di speranza.

Rit. Cristo è la salvezza, Cristo è l'Amore, In lui Il mondo rinasce per la Vita eterna.

5. Innalzasti il tuo inno di Lode liberando il canto di ogni uomo, la pietà, la preghiera della Chiesa in letizia rinnovasti.
6. Vero servo del Corpo di Cristo che spezzasti con gioia nella Chiesa, annunciando, apostolo di grazia, il Mistero dell'Amore.

Rit. Cristo è la salvezza, Cristo è l'Amore, In lui Il mondo rinasce per la Vita eterna.

7. Gloria al Padre che dona ogni bene, gloria al Figlio Signore e Redentore, allo Spirito Santo Amore sia per sempre onore e gloria.

Rit. Cristo è la salvezza, Cristo è l'Amore, In lui Il mondo rinasce per la Vita eterna.



Clicca sull'immagine per scaricare lo spartito completo.

Inno a San Pio X composto da Mons. Marco Frisina

il Santo e le suppliche da fare a lui. In questa sezione, l'ultima pagina è dedicata a un altro illustre concittadino, collegato in vari modi con Pio X, il cardinale Jacopo Monico.

La 4^a voce di menù è "Agenda" ed è l'attualità della parrocchia. Oltre al calendario degli appuntamenti, visibile per mese, settimana o giorno, ci sono gli archivi dei foglietti settimanali (parrocchiale e della Messa, tutti scaricabili in formato.pdf), c'è la pagina dei servizi in parrocchia (turni dei lettori, chierichetti, pulizia chiese, ministri straordinari della comunione, servizi ai disabili, volontari casetta Pio X), la pagina della formazione religiosa (orari del catechismo, catechesi degli adulti, corsi per fidanzati, appuntamenti Vangelo nelle Case). L'attualità è anche nella pagina degli eventi live, dove si potranno vedere le cerimonie di particolare importanza, e la galleria foto degli eventi già avvenuti. L'ultima è la pagina con gli articoli che illustrano in dettaglio le comunicazioni relative agli eventi più importanti della parrocchia.

In “**Fatti di vita**” (5^a voce di menù) troviamo gli avvisi dell’anagrafe parrocchiale (nascite/battesimi, matrimoni, decessi) con la possibilità, molto importante, che ha ogni utente di postare un messaggio, che ovviamente sarà di congratulazione per i fatti gioiosi e di condoglianze per gli avvisi funerari. Una pagina di questa sezione è dedicata anche ai parrochiani nel mondo, dove potrebbero trovare spazio le iniziative che i riesini sparsi ai quattro angoli della terra dedicano al ricordo del loro paese natale e/o al Santo loro concittadino.

La voce “**Comunità**” è un elenco dei numerosi gruppi che dedicano il loro tempo all’aggregazione, al servizio, alle iniziative di finanziamento e di animazione che trasformano dei semplici cittadini in membri attivi della “comunità parrocchiale”. Ogni gruppo può avere, a sua scelta, una o più pagine dedicate per soddisfare eventuali esigenze comunicative e organizzative.

Infine la sezione “**Ignis Ardens**” contiene l’archivio dei numeri della rivista parrocchiale dal 1954, e dà la possibilità di abbonarsi con pagamento sia nelle modalità tradizionali (banca o posta), sia online via Paypal. E’ stata introdotta anche la possibilità di abbonamento «solo download»; il beneficio di questo metodo è che all’estero si può leggere la rivista a fronte del pagamento dell’importo dell’abbonamento Italia (attualmente 25€), una riduzione che corrisponde al risparmio delle spese di spedizione.

The screenshot shows the website interface with a navigation menu at the top: HOME, PARROCCHIA, SAN PIO X, AGENDA, FATTI DI VITA, COMUNITÀ, and IGNIS ARDENS. Below the menu is a gallery of events:

- Cena in Piazza 20 16** (Lunedì, 04 Luglio 2016): Image of a woman in a white uniform.
- Bimbi al Parco 2 016** (Giovedì, 02 Giugno 2016): Image of a sign that reads "Festa 'Bimbi al Parco' Siamo spiacenti ma la manifestazione è annullata per previsto maltempo".
- Cena in Piazza 20 15** (Sabato, 04 Luglio 2015): Photo of a group of people in a square.

At the bottom of the gallery, it says "Eventi organizzati dalla Parrocchia".

E’ prevista anche l’emissione di una *newsletter* settimanale che porterà direttamente nel computer dell’utente iscritto gli appuntamenti della settimana e quelli successivi, e un sunto degli ultimi articoli inseriti.

Più della descrizione, però, è la visita al sito, anche frequente, che può spiegare la complessità della vita parrocchiale, consentire l’accesso in ogni momento a informazioni sempre disponibili, può chiarire aspetti a prima vista poco comprensibili delle sollecitazioni del parroco attuale e dei predecessori, e può dare dettagli che permettono di apprezzare la dedizione e la generosità di molte persone, che operano per il benessere morale, e quindi per una vita migliore, di tutti.

E magari può far venire la voglia di partecipare...

A rivederci su

www.parrocchiariesepiox.it

FESTA DELLA FAMIGLIA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia

Anche quest'anno, come di consuetudine, verso fine maggio, in una delle poche splendide domeniche che abbiamo avuto quest'anno, e nello splendido scenario del parco della scuola dell'infanzia, si è svolta la festa di fine anno, dedicata alle famiglie.

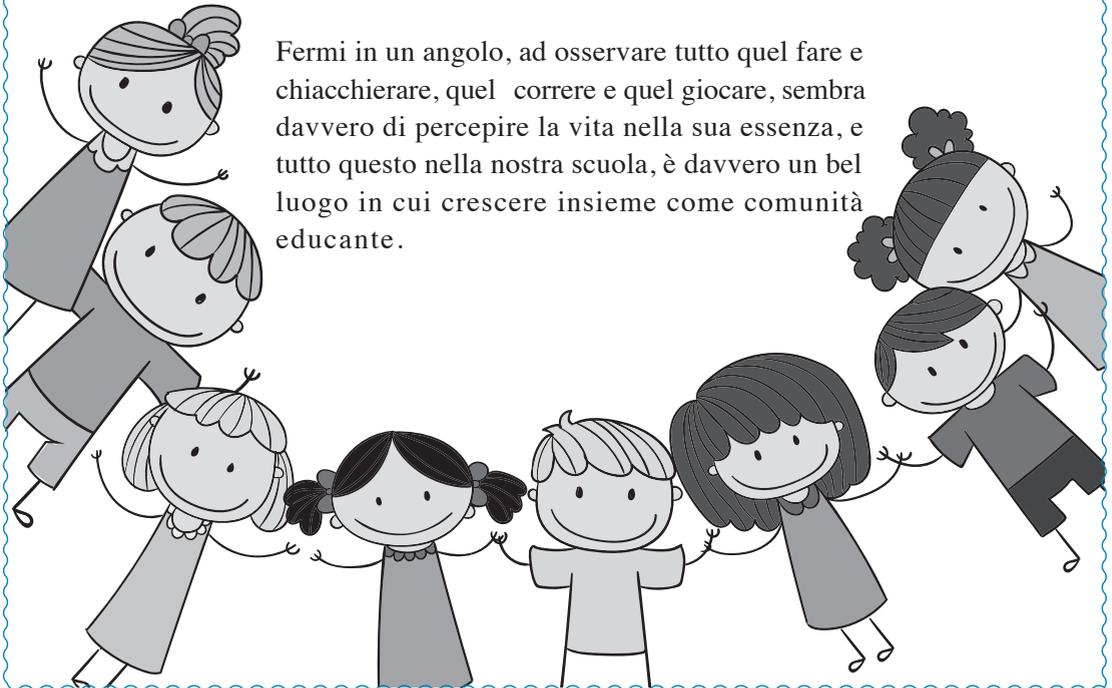
Sono le famiglie la parte fondante della nostra comunità educante, sono le famiglie la risorsa su cui poter sempre contare, e sono le famiglie quelle che vogliamo ogni anno festeggiare e celebrare.

Tutto ha inizio con un breve intrattenimento musicale dei bambini, che con danze e colori introducono al clima di festa, una piccola dimostrazione delle molte cose apprese. Segue il solenne momento della consegna del diploma dei bambini dei "grandi" che, dopo 3 anni, sono "promossi" alla scuola primaria.

Uno ad uno vengono acclamati ed applauditi, un vero e proprio evento!

Dopo una breve dimostrazione delle attività, finalmente: chiacchiere, divertimento e cose buone, tutto preparato ad arte dal comitato dei genitori: giochi di intrattenimento, squisiti panini, patatine e gelati per tutti, ma soprattutto, tanta convivialità, voglia di stare insieme, di condividere esperienze, momenti di vita, risate e a volte anche fatiche.

Fermi in un angolo, ad osservare tutto quel fare e chiacchiere, quel correre e quel giocare, sembra davvero di percepire la vita nella sua essenza, e tutto questo nella nostra scuola, è davvero un bel luogo in cui crescere insieme come comunità educante.



FESTA DELL'INTERCULTURA 2016

Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia

Il tema della festa di quest'anno è stato: "Passaggio nei Balcani", ed è stato su questo spunto che i bambini delle tre scuole dell'infanzia del comune, hanno lavorato, giocato e ricercato, fatto esperienza di accoglienza.

È infatti il 9° anno che le nostre 3 scuole sono protagoniste della festa dell'Intercultura, evento rivolto ai bambini dell'ultimo anno delle scuole del territorio (che va dalla pedemontana all'area di Treviso nord, alla Castellana, al Montebellunese fin quasi a Valdobbiadene...), anche quest'anno le scuole partecipanti sono state una cinquantina con circa 1.500 bambini, a cui vanno aggiunte le insegnanti e l'esercito di genitori che si adopera per la buona riuscita della giornata.

Già mesi prima parte la macchina organizzativa per ricercare laboratori ed attività educative ma anche divertenti per i bambini, che, già nelle loro scuole iniziano il viaggio per conoscere culture altre, tradizioni, costumi, gusti e sapori. L'obiettivo del percorso, è infatti far conoscere ai bambini, luoghi lontani attraverso i 5 sensi e quindi esplorare anche l'arte, la musica oltre racconti tradizionali e sapori particolari.

Ogni volta una scoperta ma anche la conferma che luoghi lontani, non lo sono poi così molto...

Il giorno della festa è davvero una FESTA, una moltitudine di colori, di voci, di strilli di gioia, di corse nell'erba, esperienze di vita e di con-



L'inizio della Festa al Teatro "Margherita"

divisione, insegnanti e bambini di posti diversi, a volte lontani, che ormai si conoscono, si sorridono, e bimbi che vengono da esperienze diverse che dipingono e danzano, fianco a fianco. Genitori entusiasti, carichi di un'energia positiva che parlano, corrono, si sporcano, sudano e si stancano ... ma sono felici, perché è questo il privilegio dato ai bambini: dare gioia, semplicemente e gratuitamente, a piene mani... GIOIA.



I Parroci di Riese e Vallà assieme ai Sindaci di Riese Pio X e Altivole



Conclusione della Festa con il lancio dei palloncini



Quartier Longhin



Via Arsure



Via Artesini



Via Aurelia



Via Avenali



Via Cal di Riese



Via Calvecchia



Via Monfenera



Via Piave



Via Raspa



Via Rizzette



Via Tirette

FAMIGLIA, FA FESTA!!!

RIFLESSIONI A MARGINE DELLA FESTA DELLA FAMIGLIA DEL 12 GIUGNO

Pierangela

E' come un ritornello, lo senti ripetere da tutte le parti: le coppie scoppiano, le famiglie sono in crisi, è crisi grave e seria; forse la famiglia si è davvero persa. O perlomeno ha perso la sua carta d'identità, è come una clandestina, senza documenti, in casa sua. E sembra che la nuova carta d'identità che si va producendo sia "falsa", abbia connotati in cui la famiglia non si riconosce più.

Mamma (e già dire mamma è un problema) che disastro! Che confusione!

Sembra tutto nero e purtroppo è tutto vero. Ma non è tutto, questo è il punto.

E il primo sforzo che mi è chiesto come sposa, mamma, figlia, sorella cristiana, è di partire dalla realtà guardandola sì, ma con occhi svegli, vigili e sopra a tutto benevoli, quali sono gli occhi della fede, uno sguardo capace di cogliere, al di là del negativo che appare e s'impone alla vista, il positivo che si nasconde nella quotidianità e ordinarietà delle cose e di non fermarmi alla denuncia dei mali ma mettere in luce il bene.

Per questo mi viene da dire a piena voce: famiglia, fa festa! Celebra il grande Mistero che sei. Credi ciò che sei, ciò che sei chiamata ad essere. Diventa ciò che sei.

Innanzitutto credi, fa fiducia che sei segno, seppure imperfetto, ma pur sempre incancellabile segno del rapporto che il Signore della vita intesse con la sua Sposa che è la Chiesa, famiglia di famiglie, nella storia. Tu famiglia sei riflesso di quell'identico stesso legame sopra-naturale, divino che Dio stabi-

lisce con il suo popolo e con ciascuno di noi. Credi che ciò che ti tiene unita è come una corda a 3 capi che non si rompe tanto presto; oltre ai 2 capi del legame uomo-donna c'è il terzo capo garantito dalla Presenza dello Spirito entro il vincolo coniugale cristiano.

Credi che senza fare cose straordinarie ma vivendo a fondo ciò che sei, tu naturalmente sei una buona notizia che si diffonde per osmosi intorno all'ambiente e diventi "soggetto" di evangelizzazione. Credi questo, fondamentale primo passo per incominciare ad esserlo consapevolmente, lo sei già, diventalo!

Diventa ciò che sei, fai una sosta e scopri e chiama per nome le quotidiane, ordinarie e al contempo straordinarie meraviglie che già vivi: la quotidiana fatica di andare incontro all'altro, la comunione e condivisione degli spazi, dei tempi e delle cose, la cura per l'altro, l'attenzione per il debole, l'immane fatica di custodire e promuovere la vita in tutte le sue stagioni.

Non fermarti ai tuoi limiti, alle tue fragilità, alla interminabile lista dei difetti, perché tutte queste debolezze, vissute davanti al Signore, sono la tua forza. Proprio lì il Signore ti assicura la sua Presenza fedele, come ha fatto nella storia, incarnandosi in una famiglia, una famiglia normale.

Per questo famiglia fa festa! Celebra la tua missione specifica: far diventare normale l'amore, come è normale l'aria e il respiro. Così normali, così ripetitivi eppur vitali.

LA FESTA DEL CORPUS DOMINI E L'ORATORIO

Nazzareno Petrin

Il 29 maggio, festa del Corpus Domini è stata vissuta quest'anno in maniera nuova. La processione eucaristica per le vie del paese si è soffermata davanti ai locali dell'oratorio, punto di ritrovo e di formazione di ragazzi, giovani e famiglie della parrocchia, per una riflessione e benedizione particolare.

Qualche tempo fa una grandinata aveva rovinato i tetti dello stabile che sono stati ripristinati a regola d'arte prevedendo anche guaine salvagoccia sotto la copertura.

In occasione del ripasso delle coperture, per generosa opera di volontari che hanno prestato la loro fatica e il loro tempo gratuitamente, è stato ripristinato anche il locale del prestigioso Supercinema parrocchiale come sala polivalente per intrattenimenti, conferenze, concerti, teatro e ritrovi comunitari di vario genere.

Ciò è dovuto principalmente al coraggio di osare del nostro parroco, Don Giorgio, che si è recato con un ingegnere sopra il tetto e all'interno per valutare la solidità strutturale della sala.

Ormai tra devastazione e incuria era diventata un enorme rifugio di colombi.

Molti pensavano che si dovesse prendere una ruspa e radere al suolo o che ci volesse una cifra enorme per il restauro.

La solerzia di Don Giorgio è stata la scintilla che ha acceso la collaborazione per il bene di tutti, superando difficoltà che sembravano impossibili.

È stato rifatto il pavimento, le ridipinture,

l'impianto illuminazione, gradinate e palco, porte esterne, ecc. attaccata una rete di sicurezza sotto i gessi del soffitto per raccogliere eventuali sbriciolamenti.

Ricordiamo che quest'opera di fine anni 50, primi 60 è stata fatta con la generosità di una comunità poverissima che poteva dare ogni domenica, soltanto qualche uovo alle ragazze volontarie che passavano in tutte le case del paese per la raccolta.

Poi le uova venivano vendute per ricavare la cifra necessaria al proseguimento dei lavori.

Il corpo del Signore che riceviamo nell'eucaristia ci unisce e ci consolida così da operare insieme nella carità.

Se saremo uniti, Lui è con noi per fare cose grandi.

Lasciamo perdere critiche e chiacchiere inutili e disgreganti.

Riacendiamo l'amore fraterno e uniti nel Signore compiremo meraviglie.

Bella è stata, una domenica successiva: terminare la Santa Messa e ricevere la benedizione all'interno della sala restaurata.

Una grande soddisfazione e un sogno finalmente realizzato e immediatamente utilizzato con le attività del Grest parrocchiale.

E la storia della comunità cristiana continua, se saremo uniti, saremo uomini e donne di pace e di fraternità che prendono l'alimento e il coraggio dall'eucaristia condivisa nella vita.

GITA PELLEGRINAGGIO "AMICI DEL PRESEPE"

Il 26 giugno il gruppo "Amici del Presepe" è stato, insieme al parroco don Giorgio, nei luoghi dove ha vissuto il patriarca Giuseppe Sarto a Venezia.

Accompagnati dal Sig. Paolo Gatto ci siamo addentrati nel ghetto ebraico per poi visitare la chiesa di Santa Lucia ed infine dirigerci alla chiesa della Madonna della Salute dove don Giorgio ha celebrato la S. Messa.

Siamo stati ospiti al seminario vescovile per il pranzo, per poi proseguire alla basilica Santa Maria Gloriosa dei Frari, alla chiesa di San Rocco e alla Scuola Grande

di San Rocco dove il nostro illustrissimo cittadino era membro già quando era vescovo di Mantova. La visita a Venezia è stata unica e particolareggiata, contestualizzata dal nostro amico Paolo che puntualmente, passo dopo passo, ci ha descritto e spiegato la storia di Venezia e la vita del patriarca Giuseppe Sarto.

Il gruppo "Amici del Presepe" ringrazia tutti gli organizzatori, impegnandosi dopo questa gita per prendere spunto per la realizzazione del prossimo presepio artistico 2016-2017.

Vi aspettiamo numerosi a visitarlo!



Foto di Gruppo "Amici del Presepe": Madonna della Salute a Venezia

PADRE GIUSEPPE BERNO DI RIESE "UN CAMPIONE"

*Padre Angelo Bertapelle di Poggiana
Missionario in Venezuela da 60 anni*

Padre Giuseppe Berno di Riese un CAM-
PIONE che ha rotto tutti i records:

- 105 anni di vita
- 88 di vita missionaria
- 80 di sacerdozio

Ho conosciuto don Giuseppe Berno nel 1956: aveva allora 45 anni, un uomo pieno di vita, di coraggio e di iniziative; era già stato Direttore di Comunità Salesiane e di opere educative a Caracas e a Merida. Ma la sua grande MISSIONE è stata



Indios



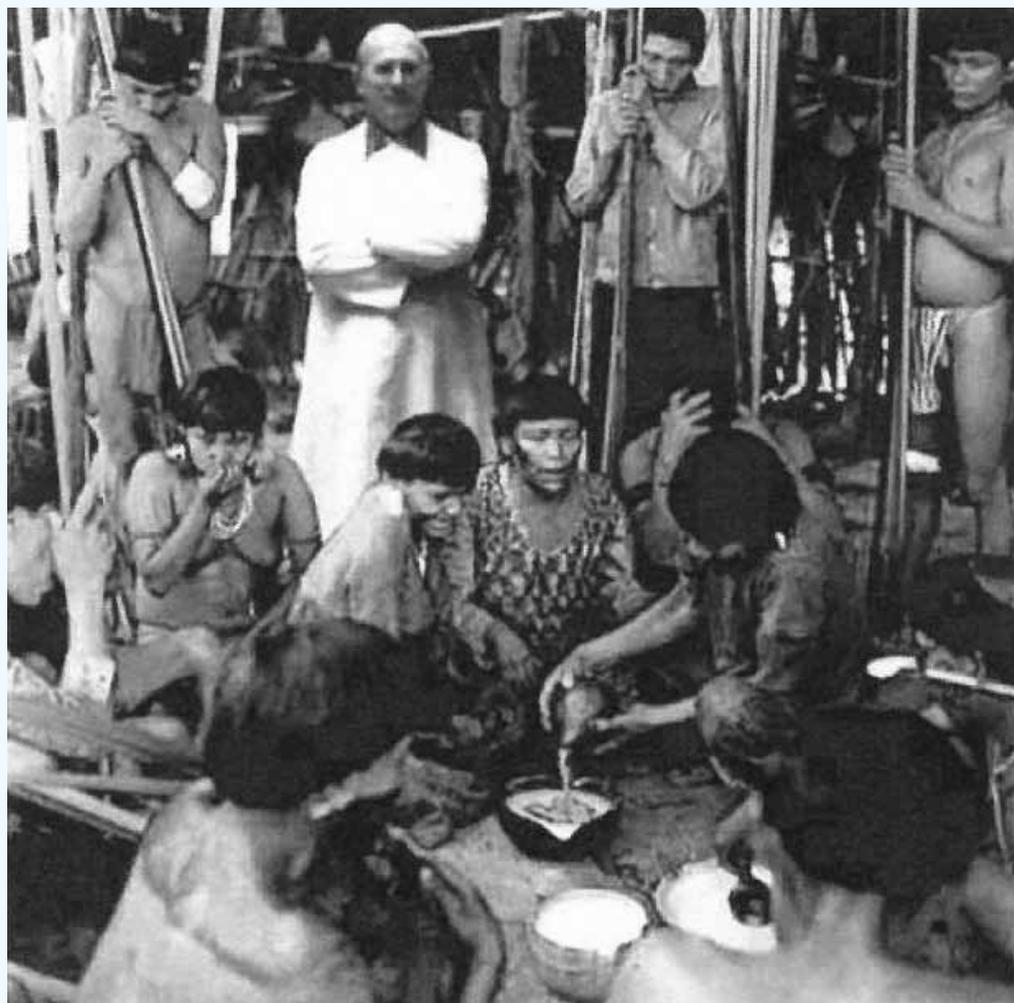
Padre Giuseppe Berno

nell'Amazzonia venezuelana, dove è stato un autentico pioniere, prima a Puerto Ayacucho, l'unica cittadina dell'Amazzonia, poi negli anni 70-80-90, internandosi nella foresta, la selva vergine, verso le frontiere con il Brasile, la Guayana, la Colombia, sulle montagne del Duida, verso le sorgenti dell'Ocama e dell'Orinoco.

Fu tra i primi missionari salesiani che contatteranno i Piaroa, i Guajiros, i Makiritare e i Yanomamos!

Imparò le loro lingue, scrisse i primi dizionari bilingue, tracciò i primi sentieri sui fiumi che attraversano il territorio Amazonas, tracciò la prima carta geografica a matita, difese i diritti degli indios, indigeni autoctoni, promosse la loro cultura, insegnò i valori umano-cristiani, e annunciò il Vangelo tra le loro tribù.

Attraverso la rivista “Ignis Ardens” voglio rendere tributo d’onore a questo grande sacerdote, gloria e vanto di Riese Pio X e chiedo una preghiera per lui, per me e per la nostra missione in questi momenti molto difficile per la nostra seconda patria: il Venezuela.



Padre Giuseppe Berno

SEPELLIRE I MORTI

Sembra strana quest'opera di misericordia. In realtà ci insegna a fare i conti con la morte e a non esorcizzarla, o peggio, banalizzarla. Ci invita a porci di fronte al mistero della morte con la serena certezza che *“morte è la comune eredità di tutti gli uomini”*, ma anche con la fiducia che per amore Cristo con la sua vittoria sulla morte ci redime e ci richiama con sé alla vita nuova.

Nel nostro tempo non abbiamo nemmeno coraggio di parlarne e usiamo un linguaggio (è volato in cielo, è mancato...) che ci fa perdere il senso cristiano della *“risurrezione dei corpi”* e della cura per il corpo morto che dobbiamo avere, del rispetto che siamo chiamati ad offrirgli. Senza paura.

Nel Vangelo si dà particolare rilevanza alla sepoltura di Gesù che avvenne *“com'è usanza seppellire per i giudei”* (Gv 19,40).

Inoltre dobbiamo ricordare che la Sepoltura del Signore fa parte dell'annuncio che la fede della Chiesa ha proclamato e trasmesso di generazione in generazione: *“Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture”* (1 Cor 15,3-4).

Per i noi che viviamo in paesi piccoli, di



Gesù deposto nel Sepolcro

campagna, dove tutti ci conosciamo, è ancora una buona pratica essere presenti ai funerali delle persone del paese, anche se non conosciute.

Quello che possiamo fare è trasmettere questo senso di rispetto e accompagnare i morti nel giorno della loro sepoltura, come li si accompagna con delicatezza e cura amorevole nel tempo ultimo e dell'agonia, attraverso i sacramenti dell'unzione e del viatico.

E anche l'andare a visitare i nostri cari sepolti nel cimitero, portare un fiore, è un segno del bene voluto, anche se sappiamo che li ritroveremo nel giorno della risurrezione.

Allora anche mostrare questo ai bambini diventa un modo per non avere paura e pian piano capire che questa è la nostra vita e che ci aspetta l'altra insieme a chi ci ha già preceduto.

VISITARE I CARCERATI

Quest'opera di misericordia sembra difficile da realizzare perché non è cosa facile entrare in carcere per visitare le persone recluse, anche se diverse sono le organizzazioni di volontariato che si occupano dei carcerati e che svolgono un servizio all'interno dei penitenziari.

C'è però da ricordare che il carcerato non cessa di essere parte della comunità di cui si fa parte e che molto spesso la sua famiglia soffre una condizione di emarginazione e, in tanti casi, anche di povertà.

È proprio un nostro compito come comunità parrocchiale fare attenzione e informarsi se nel nostro territorio abitano persone agli arresti domiciliari o famigliari di persone che sono in carcere, per poter farsi vicini, dimostrando solidarietà e condivisione.

Prima di tutto ci dobbiamo ricordare che nella nostra mentalità il carcerato rimane una persona cattiva, che ha commesso un reato e che deve pagare. Non è raro sentire anche dire *“venga rinchiuso e si getti via la chiave”*. Sono affermazioni certo dettate dal dolore provocato dalla violenza, da quanto ha subito la vittima, ma dobbiamo ricordare che i rei rimangono persone che hanno diritto di poter riparare, (esiste infatti la giustizia riparativa), di recuperare la consapevolezza di quanto hanno compiuto, e di vivere una vita dignitosa. È già la pena stessa un grosso peso e non è certo un vanto avere tante carceri nella nostra terra.

Ricordiamo che Gesù nel suo discorso sul giudizio universale, al cap. 25 del vangelo di



Visitare i carcerati

Matteo dice: ero carcerato e siete venuti a visitarmi; egli si identifica con i carcerati e concretamente vive nella passione la condizione di chi è arrestato, in carcere e condannato a morte.

Ci ricordiamo anche che mai Gesù si è rifiutato di incontrare gente ritenuta disonesta per annunciare la possibilità concreta che ogni uomo ha di cambiare la propria vita.

E noi cosa possiamo fare? Percepire la tragedia della perdita di libertà da parte di un uomo; sviluppare la capacità di compassione per le nostre fragilità, che è anche la via di accesso per entrare in un contatto profondo con chi è in carcere e soffre per il rimorso o per l'indurimento del cuore o per la mancanza di prospettive e di futuro; informarsi se esistono famiglie che hanno persone detenute, o che sono agli arresti domiciliari, ed esprimere vicinanza e solidarietà senza farle sentire ai margini della vita comunitaria; pregare per i carcerati, e questo possiamo farlo tutti e sempre.

UNA SUORA RIESINA DI OLTRE CENTO ANNI

Nazzareno Petrin

Anche se con discreto ritardo vogliamo ricordare i suoi cento anni, compiuti ormai il 16 dicembre 2015, vissuti tuttora in discreta salute e con semplicità francescana, presso la Villa Bianca di Tarzo (TV) Casa di riposo delle suore Francescane.

Si tratta di **Suor Maria Cleofe Gazzola**, sorella della, a noi, ben nota educatrice dei fanciulli di Azione Cattolica tornata alla casa del Padre qualche anno fa, Roma Gazzola (detta "Roma de Cencio").

Suor Maria Cleofe, partita dalla nostra terra benedetta dalla santità di Pio X, nel fiore della giovinezza, in un tempo in cui molte ragazze della nostra parrocchia sceglievano di consacrarsi al Signore. Nel 1949 fece la sua professione religiosa presso le Suore francescane di Cristo Re. Molti, poi, sono stati i luoghi dove ha svolto con impegno e amore a Gesù il suo ministero: Arzignano (VI), Fossalta di Portogruaro (VE), Treville, Sovizzo (VI), Caselle e Altivole, Casa di riposo Alle Grazie di Preganziol, Madonna dell'Orto di Venezia.

Ora la sua vita è colma di ricordi: volti e persone che ha amato attraverso tanti anni di dedizione al prossimo nel nome di Cristo Re e vive serenamente nella casa di Tarzo nella semplicità della vita di tutti i giorni accettando con amore anche le immancabili sofferenze legate all'età.

Quando qualcuno si reca a farle visita, per lei è festa.

Le giungano gli auguri più cordiali e la preghiera da tutta la Comunità parrocchiale, anche da questo bollettino che sappiamo ella legge con santa avidità.



Suor Maria Cleofe Gazzola, dall'altezza dei suoi cento anni, circondata da un sacerdote e dal nipote Lorenzo

CONSEGNA DELLA PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO

Nazzareno Petrin

Domenica 15 maggio 2016, festa di Pentecoste, ragazzi e ragazze di seconda media, accompagnati dai catechisti, sono stati invitati dal parroco a salire attorno all'altare, davanti alla Comunità riunita per la celebrazione eucaristica. Il parroco celebrante ha consegnato ad ognuno una pergamena con l'invocazione allo Spirito Santo. È il primo passo decisivo nella preparazione, che sarà fatta nel cammino catechistico del prossimo anno, per ricevere responsabilmente il Sacramento della Cresima, che più esattamente è detta anche Confermazione.

È tempo ormai, per questi teneri aquilotti, che stanno vistosamente crescendo fisicamente, di imparare a volare da soli, confermando (Confermazione) personalmente la fede e ciò che i genitori hanno garantito per loro nel giorno del Battesimo, fino a diventare con la loro vita e con la parola, nella forza dello Spirito Santo di Dio, che riceveranno nella Cresima, in maniera più completa del Battesimo, testimoni di Cristo in mezzo agli altri uomini, sapendo, sempre più

consapevolmente e responsabilmente, rendere ragione della propria fede e della speranza in cui impostano la propria vita spirituale.

Per fare ciò è necessario coltivare pure una vita interiore fatta di Sacramenti, preghiera, familiarità con la Parola di Dio, frequenza almeno settimanale della S. Messa, partecipando all'Eucaristia e alla vita della Chiesa.

Davanti alla Comunità cristiana è stata recitata la preghiera allo Spirito tutti insieme, prima della Messa. Poi ognuno è tornato al proprio posto, in mezzo all'Assemblea cristiana, per continuare la partecipazione alla celebrazione. Oggi questo è richiesto ad un cristiano: essere come gli altri, fra gli altri, ma con dentro un tesoro da vivere e testimoniare con la vita, nelle occupazioni di ogni giorno, con la forza dello Spirito. Questo tesoro è Gesù da amare, che diventa il centro della vita, il motivo della gioia serena di un cristiano e il coraggio di vivere gioie, impegni e difficoltà con uno stile nuovo, insieme a Lui.

PELEGRINAGGI AI LUOGHI DI S. PIO X NEI MESI DI MAGGIO GIUGNO 2016

MAGGIO

- 1/5 Pellegrinaggio collaborazione di Montebelluna - Gruppo Pellegrini di Padernello
- 2/5 Ragazzi di 2^a Media della Parrocchia di Ramon - Scuole Medie dei Salesiani di Godego
- 4/5 Gruppo di Anziani della Casa di Riposo di Vedelago
- 5/5 Gruppo di ragazzi della Prima Comunione di Riese
- 7/5 Ragazzi del Catechismo di Cassola - Ragazzi della Prima Comunione di Asolo
Ragazzi della Prima Media di Fossalunga - Pellegrini Parrocchia S. Giorgio in Bosco
- 8/5 Pellegrinaggio della Parrocchia di Spineda
- 9/5 Gruppo Sollievo di Fonte
- 10/5 Ragazzi e Genitori delle Parrocchie della Collaborazione di Castello di Godego,
Loria, Ramon e Castion
- 11/5 Pellegrinaggio dell'Istituto Cavanis di Possagno
- 13/5 Gruppo Pellegrini Americani - Gruppo Giovani Vicariato, Marcia della Misericordia



- 14/5** Gruppo di Ragazzi delle Elementari Parrocchia di Onè di Fonte
Ragazzi Prima Comunione di Treville e Sant'Andrea O.M.
Ragazzi Prima Comunione di S. Martino di Lupari
- 15/5** Ragazzi Prima Comunione di Salgareda - Pellegrinaggio Parrocchia di Biadene
- 16/5** Ragazzi Scuola De Amicis di Treviso - Ragazzi della Prima Comunione di Loria
Pellegrinaggio Parrocchia di S. Andrea O.M.
- 17/5** Gruppo di Anziani della "Casa di Riposo PreAlpina" di Cavaso del Tomba
Ragazzi Catechismo di Caonada - Gruppo Ragazzi della 3ª Elementare di Ramon
- 18/5** Pellegrinaggio della Parrocchia di Selvana
- 19/5** Gruppo di Anziani di San Martino di Lupari - Gruppo di Preghiera di San Floriano
- 21/5** Ragazzi Catechismo Parrocchia di Badoere
Ragazzi Prima Comunione Parrocchia Fontane di Villorba
- 22/5** Gruppo Famiglie Cornuda - Pellegrinaggio Parrocchia Casoni - Parrocchia
Cison di Valmarino - Ragazzi Prima Comunione Parrocchia di Camposampiero
- 23/5** Ragazzi della Prima Comunione di San Gaetano
- 25/5** Gruppo Suore Dorotee di Asolo
- 26/5** Pellegrinaggio Parrocchia San Pio X di Trieste - Gruppo Centro Anziani Asolo
- 27/5** Pellegrinaggio della Parrocchia di Semonzo
- 30/5** Pellegrinaggio della Parrocchia di Altivole, Caselle, S. Vito

GIUGNO

- 2/6** Pellegrinaggio della Parrocchia di Bessica - Parrocchia di Caerano San Marco
Gruppo di Suore Salesiane di Conegliano - Parrocchia di S. Vincenzo di Ferrara
- 5/6** Coro della Parrocchia di Sant'Antonino di Treviso
- 6/6** S. Messa con gli Amici dell'Associazione "Sostegno Umanitario"
Ragazzi del Catechismo e della Prima Comunione di S. Croce Bassano del Grappa
- 7/6** Pellegrinaggio Vicariale dell'ACI con S. Messa
- 8/6** S. Messa con la Parrocchia di Castione di Loria
Gruppo Anziani della Casa di Riposo di Castelfranco Veneto
- 9/6** Pellegrinaggio dei Ragazzi di 2ª Media della Parrocchia di Istrana
- 11/6** Pellegrinaggio delle Parrocchie della Collaborazione di Asolo
- 12/6** Pellegrinaggio della Parrocchia di Onè di Fonte - Gruppo di Pellegrini di Faenza
- 14/6** S. Messa con i Chierichetti della Collaborazione di Riese
- 15/6** Gruppo di Suore Dorotee di Maserada sul Piave
- 16/6** Anziani della Casa di Riposo di Montebelluna
- 18/6** S. Messa della Collaborazione di Fonte e Paderno
- 19/6** Pellegrinaggio della Parrocchia di Peseggia con S. Messa
- 22/6** S. Messa del Gruppo Neo-Catecumenale Duomo di Castelfranco Veneto
- 27/6** Pellegrinaggio Giubilare Sacerdoti di Treviso nel 60° Anniversario di Sacerdozio
Gruppo Adoratori di Ciano del Montello.



IRMA AVALINI VED. PETRIN

n. 15.07.1930 - m. 04.05.2016

"Accogli, Signore, l'estremo desiderio di coloro che si sono addormentati nel tuo Cristo, giungano alla gloria della resurrezione".



CATERINA MORETTO IN ZANON

n. 18.02.1939 - m. 08.05.2016

"Signore Gesù, ti raccomandiamo la nostra sorella Caterina che hai chiamato a Te da questa vita, fa che canti in eterno la Tua lode nel regno del cielo nella comunione dei Santi".

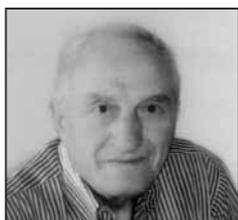


EMMA FERRARO VED. MORGANTINI

n. 17.03.1930 - m. 19.05.2016

"Solo in Dio riposa l'anima mia; da lui la mia salvezza. Lui solo è mia rupe e mia salvezza, mia roccia di difesa".

Sal. 61 1,2



FRANCESCO GAZZOLA

n. 21.04.1924 - m. 27.05.2016

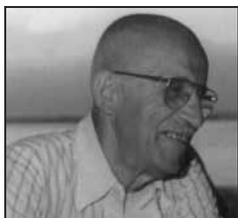
"Accogli, Signore, fra le braccia della tua misericordia il nostro fratello Francesco, concedi a lui il riposo eterno nel regno dei beati".



OLGA TONELLO VED. ZORZAN

n. 02.02.1934 - m. 02.06.2016

"Per tutto il bene che ci hai dato, per tutto il dolore che oggi ha lasciato, dà, o Signore, al suo eletto spirito la Tua pace, la Tua luce".



UGO CALORE

n. 1922 - m. 04.06.2016

"Accogli nella Tua pace, o Signore, il nostro fratello Ugo che si è addormentato credendo e sperando in Te, rendilo partecipe della tua beatitudine insieme a tutti i tuoi santi".



ONORINA PORCELLATO IN GIACOMELLI

n. 14.02.1943 - m. 07.05.2016

"Nori, quanta voglia avevi ancora di vivere! Quante risate, pianti e momenti belli abbiamo passato insieme. Fa tanto male vedere quel posto vuoto a casa, troppi ricordi tornano alla mente. Ci mancherà un grande pezzo della nostra famiglia. Grazie per tutto quello che ci hai insegnato nella tua semplicità e umiltà. Speravamo non arrivasse così presto questo giorno, ma tu resterai sempre viva nel cuore di quanti ti hanno amata. È stato un dono incontrarti e ora da lussù guidaci e sostienici come solo tu sapevi fare". *I tuoi famigliari*

VITA PARROCCHIALE

RIGENERATI ALLA VITA

STRADIOTTO MARIA, figlio di Luca e Burlo Luana, nato il 21 Settembre 2013, battezzato l'8 Maggio 2016.

COLOZZI ZOE LIDIA, figlia di Marco e De Marchi Chiara, nata il 17 Agosto 2015, battezzata l'8 Maggio 2016.

FANZOLATO ADELE, figlia di Massimo e Bartoletti Lorna, nata l'8 agosto 2015, battezzata l'8 Maggio 2016.

BERTOZ THOMAS, figlio di Simone e Rebellato Jessica, nato l'11 Agosto 2015, battezzato il 19 Giugno 2016.

RAGASTOVAC MAJA, figlia di Mladen e Ragastovac Olga, nata l'8 Gennaio 2016, battezzata il 19 Giugno 2016.

UNITI IN MATRIMONIO

PAULETTO MATTIA e **SALVADOR ELEONORA**, sposati il 28 Maggio 2016.

DE COSMO SALVATORE e **FORNER ANNA MARIA**, sposati il 4 Giugno 2016.

GAZZOLA MASSIMO e **GRANDO LAURA**, sposati il 25 Giugno 2016.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

AVALINI IRMA, vedova, deceduta il 4 Maggio 2016, di anni 85.

PORCELLATO ONORINA, coniugata, deceduta il 7 Maggio 2016, di anni 73.

MORETTO CATERINA, coniugata, deceduta l'8 Maggio 2016, di anni 77.

FERRARO EMMA, vedova, deceduta il 19 Maggio 2016, di anni 86.

CATENA ANTONINA AMELIA, vedova, deceduta il 20 Maggio 2016, di anni 75.

GAZZOLA FRANCESCO, vedovo, deceduto il 27 Maggio 2016, di anni 92.

TONELLO OLGA, vedova, deceduta il 2 Giugno 2016, di anni 82.

CALORE UGO, vedovo, deceduto il 4 Giugno 2016, di anni 94.

GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

MISERICORDIOSI COME IL PADRE



ANNO SANTO 2015-2016

Santuario delle Cendrole
CHIESA GIUBILARE